

Come a di 26 dil passà fo l'ultime sue. Et essendo venuto a di 25 a visitazion de questo loco, li parse *etiam* visitar li altri lochi; la qual andata la desiderano molto vedendo galie di la Signoria nostra. Et mandò a Spalato et Sibinico sier Alvise Loredan qu. sier Luca, e sier Alvise da Riva a Cataro con ordine che li lo aspectasseno. Mandò *etiam* galie ai lochi li intorno, da li qual fono benissimo visti, e lui restò li a Liesna, perchè per sier Zacaria Valaresso conte e provedador de li fo mostrà certa querela de Mustafa bassà di la Bossina per alcuni danni inferiti a li subditi dil Signor turco per alcuni di la villa di San Zorzi, do de li qual hanno auti ne le man, li altri scampono avanti il zonzer suo. Quali avendo confessà el tutto, et per far justicia e meter terrore a li altri, e far cognoscer ai subditi dil Signor turco e a tutto il mondo la bona unione et pace, li hanno fati impicar in quela matina, et lassà ordine a questo Conte che 'l veda di satisfar il dano al meglio si pol. Scrive aver trovato quel loco in bona union et grande obedientia, et lauda molto la desterità di quel Conte et summa justicia. Scrive in quella ora si leva, e va a visitar quelli altri loci metendo quelli ordeni li parerà necessari. Poi andará a Corfù, et non avendo altro di la Signoria andará a Cao Malio, dove lassoe 4 galie per vardia di naviganti, et li starà per assecurar quel passo, et far che li navili e subditi nostri passino securi. Supplica si provedi di pane. Scrive, di la execution fata hanno lassà il tutto al magnifico bassà, aziò il conosca non se li manca di justitia.

355

In questa matina, da poi molti Consegi e disputation, mediante la intromission di sier Zuan Dolfin avogador per quelli è presi per il caso di la morte di quel Vicenzo di la Viola ravenate, fu preso uno Piero Schiavon *olim* alabardier del signor Bartolo et Zabarella eugnado dil dito Vicenzo, qual è in colpa l'ha fato far, et fo amazà a Santa Caterina su la strada di zorno el dito Vicenzo di la Viola. Or preso di proceder prima contra Piero Schiavon, fu preso che 'l dito sialà tajà la man destra a di 20 da poi nona al loco fe' il delito, ma prima conduto per Canal su una peata, poi a Santa Croce smontado, essendo eridà la sua colpa justa il solito da li comandadori, sia tirà a coa di cavallo, e conduto in mezzo le do Colone, li sia tajà la testa et poi squartato etc. *Verum* si per tutto 17 l'accusa chi a fato far e il terzo compagno era con lui, li sia assolto la vita et bandito *ut in parte*, e fo suspeso il suspender contra il Zabarella, *pro nunc*. Questo istesso caso *alias* dil fu preso contra uno

retenuto per l'amazar dil conte Bernardin da Colalto, qual al tempo di esser justicià acusò che fu uno di quelli da Colalto che lo fece far, *videlicet* il conte Giacomo per lite aveano insieme, il qual zà si havia absentado. Et cussi l'Avogador andò a la prexon a dirli tal cossa. Si 'l vorà acusar se intenderà.

Da poi disnar, non fo nulla per esser la vezilia di Nostra Dona. Fu il perdon di colpa e di pena a Santa Maria de la Celestia *noviter* ottenuto, dura per tutto a di 16 da sera; *etiam* è zorno dove in dita chiezia si fa la festa ordinaria.

A di 15. Fo il zorno di la Madona. La note e la matina fo grandissima pioza e vento. La Signoria vene in chiezia con li oratori a messa, vice doxe sier Piero Capello el consier, e altri patrici deputati, nè altro se intese. *Solum* per mercedanti venuti da Liesna di le galie di Baruto, qual zonzeno li a di . . . , tra i altri sier Zuan Capello di sier Lorenzo qu. sier Zuan procurator, se intese come, state a Ragusi le galie a di . . . aveano il Turco prima era zonto a Constantinopoli, poi inteseno non era vero, nè ancora zonto; sichè ragusei aveano expediti 7 noncii a la Porta, i quali non erano ancora tornati.

A di 16. Fo San Roco. La matina, reduto il Collegio, fo leto le lettere di Milan et *Franza, di sier Antonio Justinian dottor orator nostro, de Angers, di 2.* Come erano stà fate le module di capitoli e sottoscrute per il re Cristianissimo, et mandà la copia autentica; et come il Re li ha dito bisogna al primo di Septembrio li ducati 20 mila siano in Augusta per darli a la Cesarea Maestà con la retification di capitoli per nome di la Signoria, perchè cussi l'Imperador ratificava etc. Scrive, come li oratori destinati per Anglia doveano partir a di 5 con gran pompa; el vescovo di Paris, el Gran armirao e monsignor di San Daniel vanno con 1000 cavali in compagnia, tra i qual assa' zentilhomeni di Franza, ai qual il Cristianissimo re ha donati tutti li soi vestimenti; et di questi, 4 zentilhomeni francesi vanno per star fermi a la corte de Ingaltera et imparar la lengua.

356

Di Soria, fo lettere per la nave patron Luca Gobo: dil rezimento di Nichosia, date a di 28 Mazo. Et vidi una lettera particular di sier Alvise Beneto, camerlengo, vice consier, qual è nel governo di l'isola, et questo per la indispositione di sier Sebastian Badoer consier, vicelocotenente, qual scrive: come aveano lettere di 12 Mazo da Tripoli, che il Signor turco era cavalcato et andava con l'esercito contra il Sophi; il qual Sophi era potente per quel si dice con persone da 70 in 80 mila et 4000